

VareseNews

Simone e la Consulta dei giovani di Buguggiate: “Ripartiremo, abbiamo ancora molto da fare”

Pubblicato: Martedì 9 Febbraio 2021



Gli esordi erano stati davvero promettenti. L’[Open Mic](#), letteralmente “microfoni aperti”, al **parco Bergora di Buguggiate**, aveva visto la partecipazione di quattordici gruppi: giovani musicisti e cantanti con la voglia di mettersi in gioco.

Poi è arrivata la pandemia e tutto si è fermato. La **Consulta dei giovani** voluta dall’amministrazione Sambo e guidata da **Simone Cordaro**, consigliere con la delega alle Politiche giovanili, Sportello Europa, Informagiovani, Servizio Civile, Banca del tempo, Comunicazione e Partecipazione, ha dovuto trasferirsi “on line” con tutto quello che questo comporta.

«Pensare di incontrarci era impossibile e sarà ancora così per qualche tempo – spiega Simone, che ha 27 anni, è cresciuto in oratorio, ed è l’anima “giovane” della giunta – Gli aventi diritto al voto della consulta **sono oltre 300**, ragazzi tra i 18 e i 30 anni. Vero che non tutti partecipano e che questa situazione ha smorzato un po’ gli entusiasmi, ma non possiamo correre rischi». *(nella foto de La Focale Simone con il sindaco Matteo Sambo)*

Che i giovani fatichino ad “esporsi” non è una novità: [alla cerimonia organizzata per il “battesimo” dei neo diciottenni](#), una sorta di festa del ringraziamento, su 60 diciottenni si sono presentati in 14.

«Penso alla mia esperienza personale e mi rendo conto che **quando sei adolescente le istituzioni le vivi come qualcosa di molto lontano**. Io passavo il mio tempo all’oratorio, con gli amici, non sapevo quello che accadeva all’interno del Comune. Siamo partiti da questa considerazione per organizzare la Consulta giovanile: **siamo usciti “dal Palazzo” per raggiungere i giovani**. Ci stavamo riuscendo, prima che l’emergenza Covid rallentasse tutto».

La pandemia ha cambiato un po’ le carte in tavola e ha costretto anche a rivedere il regolamento della Consulta: «Abbiamo aperto un gruppo facebook “Consulta dei giovani Buguggiate” e avviato una consultazione on line per proporre progetti da sottoporre al vaglio del consiglio comunale. Non ne sono arrivati molti ma due sono stati approvati e senz’altro verranno realizzati non appena ci sarà la possibilità di farlo. Il primo riguardava **l’acquisto di attrezzature sportive per il parco Bergora**, il secondo la costituzione di una sorta di **club culturale da realizzare all’interno del centro sociale Ubuntu**; ci siamo confrontati con Alessandro Rivecci, che ha la delega allo Sport e con Angela Borghi, assessore alla Cultura. Quando si potrà ripartire in sicurezza, ci organizzeremo».

Ma come è possibile raggiungere quei giovani che vivono un po’ ai margini e che talvolta sono difficile “da gestire”? «Facendo proposte mirate, che interessino soprattutto quel target di persone. Open Mic era una di quelle: c’era tanto rap nei brani presentati. Noi ci proviamo, ci vorrà tempo e pazienza».

A un anno e mezzo dalla vostra elezione che voto si dà Simone Cordaro? «Un sei – dice ridendo-: ho raggiunto la sufficienza ma non basta. Si può fare e devo fare molto di più».

di [R.B.](#)

